

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice Ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053129	90472	9053129-ID	D.M. 28/07/1971 G.U. 209 del 1971	GR	Manciano	1933,96	20 Bassa Maremma e Ripiani Tufacei	a	b	c	d
denominazione		Zona dell'abitato di Saturnia sita nel territorio del comune di Manciano (Grosseto).									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per l'antico nucleo di Saturnia –uno dei centri più attraenti del territorio grossetano per la caratteristica cerchia completa di mura- con le zone verdi adiacenti e l'aspetto singolare delle rocce del Bagno Santo, delle colline circostanti, della pianura degradante verso sud e infine dei fiumi che interessano la località, costituisce un quadro naturale veramente eccezionale nonché un ambiente suggestivo e morfologicamente vario godibile da numerosi punti di vista.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Ambiente morfologicamente vario caratterizzato dall'aspetto singolare delle rocce del Bagno Santo, delle colline circostanti, della pianura degradante verso sud.	Caratteristiche le superfici tabulari corrispondenti alle zone di affioramento del travertino che spiccano nella morfologia basso collinare circostante. In particolare si evidenzia la morfologia del rilievo di natura travertinosa su cui sorge il paese di Saturnia a sommità tabulare (geosito).	Permanenza dei valori paesistici costituiti dalla particolare orografia delle rocce del Bagno Santo, dalle colline e dalla pianura. Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente ai movimenti di frana attivi e quiescenti presenti in corrispondenza degli affioramenti di sedimenti a prevalente composizione argillosa, specialmente nei pressi dell'abitato di Saturnia. Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente, fatta eccezione per alcune scarpate di erosione attiva lungo il corso dei torrenti prima citati.
Idrografia naturale	Aspetto singolare dei fiumi che interessano la località.	Costituiscono elementi di notevole valore paesaggistico il Fiume Albegna, che scorre con andamento nordest-sudovest in prossimità di Saturnia e drena gran parte dell'area considerata, e il Torrente Stellata nel quale vengono scaricate le acque termali derivanti dallo sfruttamento della falda profonda di Saturnia, con la creazione di una particolare serie di salti e cascate di travertino. Notevoli la cascata e il Gorello del Mulino del Bagno.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Zone verdi adiacenti al nucleo di Saturnia.	Area di elevato valore naturalistico con particolare riferimento al medio corso del Fiume Albegna in un tratto caratterizzato da alveo largo, con terrazzi alluvionali, vegetazione ripariale e numerose specie ed habitat di interesse comunitario e regionale. Matrice agricola di elevato valore paesaggistico e naturalistico, con agroecosistemi tradizionali ed elevata presenza di elementi vegetali lineari e puntuali. Presenza di boschi di latifoglie termofili, praterie aride su affioramenti rocciosi e travertini, sorgenti ed acque termali.	Permanenza del valore, con elementi di criticità legati a: <ul style="list-style-type: none">- Scarso livello di maturità dei boschi con elevato rischio di incendi.- Fenomeni di abbandono degli agroecosistemi e delle aree di pascolo con evoluzione della vegetazione e perdita di habitat.- Presenza di sito estrattivo in attività (esterno all'area di vincolo).- Alterazione della vegetazione ripariale e riduzione dello sviluppo trasversale degli ecosistemi fluviali per inidonea gestione delle sponde e per lo sviluppo di attività agricole su aree di pertinenza del fiume.- Perdita dei caratteristici elementi vegetali lineari del paesaggio agricolo quali siepi, alberature, alberi camporili, anche per processi di intensificazione delle attività agricole.- Captazioni idriche e sfruttamento termale delle risorse idriche. Elementi di criticità individuati dalle Istruzioni tecniche di cui alla Del.GR 644/2004
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)		SIR/SIC/ZPS 121 Medio corso del Fiume Albegna caratterizzato da corso d'acqua ad alveo ampio, con vegetazione pioniera dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali; seminativi e pascoli contigui. Altre tipologie ambientali rilevanti sono i boschi ripariali e altri boschi di latifoglie. Uno dei migliori esempi toscani di esteso tratto fluviale con alveo ampio, greti ghiaiosi con terrazze fluviali, formazioni ripariali autoctone in buono stato di conservazione e scarso condizionamento antropico.	
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Antico nucleo di Saturnia - uno dei centri più attraenti del territorio grossetano per la caratteristica cerchia completa di mura	Antico nucleo murato di Saturnia. Le prime testimonianze dell'esistenza di Saturnia risalgono alla seconda metà del VIII a.C. come testimoniato dai sepolcreti etruschi scoperti in loc. "Sede di Carlo". Dopo un periodo di abbandono, la città viene rifondata intorno al IV sec. Viene, quindi, conquistata nel III sec. dai Romani, fino a diventarne colonia nel 183 a.C. La colonizzazione comporta una completa riorganizzazione del territorio e del centro abitato di Saturnia, di cui i segni tangibili ancora oggi sono: la cinta muraria (poi ricostruita in epoca medievale e riqualificata dai Senesi nel periodo rinascimentale) e la Porta Romana attraversata dalla Via Clodia (di cui rimane un tratto di basolato), che collegava Saturnia sia a Roma sia, attraverso uno svincolo, alla strada costiera Aurelia. Di particolare interesse risulta l'area della Rocca Aldobrandesca.	Generale permanenza del valore storico, architettonico e paesaggistico dell'antico centro di Saturnia. Tuttavia un ricco patrimonio storico-monumentale inserito nel contesto urbano non appare sufficientemente tutelato e valorizzato. Trasformazione urbana del nucleo murato di Saturnia costituita da decisi sviluppi lineari lungo la viabilità principale ed occupazione dei versanti a maggiore panoramicità. Presenza del centro turistico termale di Saturnia. Elementi di criticità e di rischio rappresentati da processi di sviluppo di edilizia residenziale e turistica ai danni della matrice agricola di pianura e della risorsa termale.

		<p>imponente struttura fortificata costruita in epoca medievale su murature romane, più volte distrutta fino alla ricostruzione senese nel '400. All'interno delle mura si trova il novecentesco Castello Ciacci in stile neomedievale.</p> <p>Mulino del Bagno posto in adiacenza alle cascate di acqua termale alla confluenza del Gorello del Bagno nella Stellata, si conosce la sua esistenza già nel 1188. Si tratta di una costruzione regolare, a pianta rettangolare, con copertura a padiglione e struttura lignea. La facciata conserva il canale di scarico. Nella zona nord resta ben conservata la vasca di deposito, chiusa verso valle da una muratura di contenimento scarpata e gradonata. Il mulino ha cessato la sua attività intorno al 1946.</p> <p>Estesa area di intensa presenza archeologica, caratterizzata da numerosi (più di 30) nuclei di sepolture etrusche a camera e principalmente a tumulo costruito, relative al vicino abitato di Saturnia. Necropoli del Puntone. La zona, proprio per il suo continuativo utilizzo agricolo e con le forre ancora caratterizzate da macchia, ha consentito una considerevole conservazione del patrimonio archeologico. L'area ha avuto anche una intensa frequentazione in età protostorica (l'altura della Rocchetta fu occupata da un abitato terrazzato) e ancor più in età romana, con vie basolate centuriali, necropoli e ville rustiche e residenziali anche di considerevole entità.</p>	<p>Dinamiche di trasformazione e criticità del paesaggio agrario: maglia più complessa geometricamente e dimensionalmente per la parcellizzazione dei poderi; estensione della vegetazione spontanea e boschiva sui coltivi.</p> <p>Fenomeni di deruralizzazione del patrimonio edilizio e delle aree agricole nelle zone collinari e di piano innescati dallo sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale legati alla notorietà del polo termale di Saturnia.</p>
Insedimenti contemporanei			
Viabilità storica		<p>Nel territorio parte della viabilità attuale coincide con quella storica e presenta un elevato valore panoramico.</p> <p>Tracce della Via Clodia in corrispondenza della Porta Romana.</p>	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario		<p>Paesaggio agrario a nord del fiume Albegna caratterizzato dall'associazione di oliveti specializzati di impronta tradizionale e seminativi talvolta punteggiati da olivi e querce e incorniciati da siepi e filari arborati. L'intorno coltivato di Saturnia è caratterizzato dalla prevalenza di oliveti e macchie boscate in alternanza a seminativi semplici con infrastrutturazione ecologica variabile.</p> <p>Paesaggio agrario a sud di Saturnia tra il fiume Abegna e il Torrente Stellata caratterizzato da estesi seminativi. Nella punta sud lungo la Strada provinciale Follonata seminativi a maglia regolare orientata.</p> <p>Presenza di prati-pascoli.</p> <p>Rado insediamento sparso.</p>	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	<p>Il nucleo di Saturnia con il paesaggio circostante costituisce un quadro naturale veramente eccezionale nonché un ambiente suggestivo e morfologicamente vario godibile da numerosi punti di vista.</p>	<p>Quadro panoramico visibile da numerosi punti di vista lungo la rete viaria (in particolare lungo la SP Follonata) costituito dall'antico nucleo murato di Saturnia e dal valore naturalistico del paesaggio circostante, fortemente connotato dalla risorsa termale e caratterizzato dalle rocce del Bagno Santo, dai dolci rilievi collinari, dai corsi d'acqua del Fiume Albegna e del torrente Stellata.</p> <p>Visuali dalla strada Montemerano-Saturnia (SP Follonata) verso l'insieme di particolare rilevanza paesistica costituito dal Mulino del Bagno, dal Gorello e dalle cascate del Torrente Stellata.</p>	<p>Generale permanenza del valore.</p> <p>Elementi di criticità e di rischio legati a processi di sviluppo di edilizia residenziale e turistica ai danni della matrice agricola di pianura e della risorsa termale.</p>
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - Prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare i valori naturalistici e paesaggistici del reticolo idrografico costituito dal Fiume Albegna, dal Torrente Stellata e dai fossi. 1.a.2. Tutelare la risorsa termale.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico il reticolo idrografico costituito dal Fiume Albegna, dal Torrente Stellata e dai fossi; - limitare lo sviluppo dell'edificato nelle aree di pertinenza fluviale; - individuare opportuni ambiti territoriali di tutela della risorsa idrica termale di impianto storico e le aree di rispetto delle sorgenti al fine di garantirne la conservazione; - assicurare una gestione coordinata che garantisca la sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione della risorsa termale al fine di preservarne il valore geologico e paesaggistico; - promuovere la tutela e la riqualificazione dell'area termale del gorello e delle cascate in prossimità del Mulino del Bagno nel rispetto dei valori naturalistici e identitari. 	
2 - Struttura eco sistemica/ambientale -Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare i valori naturalistici, i livelli di naturalità diffusa ed i caratteri costitutivi del SIR/SIC/ZPS 121 Medio corso del Fiume Albegna. 2.a.2. Tutelare le associazioni vegetali ripariali, forestali e non, e gli ecosistemi ripariali con particolare riferimento a quelle lungo il corso del Fiume Albegna e del Torrente Stellata, per il valore ecologico, paesaggistico e di naturale difesa idraulica, che essi esprimono. 2.a.3. Mantenere le attività agricole tradizionali collinari e di pianura e gli elementi vegetali lineari e puntuali degli agroecosistemi. 2.a.4. Migliorare complessivamente la qualità ecologica degli ecosistemi.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono ad assicurare l'applicazione delle specifiche norme in materia relative al SIR/SIC/ZPS 121 Medio corso del Fiume Albegna. 2.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - attuare forme di gestione forestale sostenibile, finalizzate al miglioramento dei livelli qualitativi del bosco; - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi; - assicurare il mantenimento degli elementi vegetali lineari e puntuali degli agroecosistemi; - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi; - incentivare la riqualificazione e l'ampliamento delle fasce ripariali e la realizzazione di fasce tampone lungo il reticolo idrografico minore in ambito agricolo; - riconoscere gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto un intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento paesaggistico e naturalistico del paesaggio agrario; - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; - disincentivare interventi di riforestazione di tipo non colturale su aree agricole e incolti; - non consentire nuovi interventi di urbanizzazione o di aumento dell'impermeabilità dei suoli nelle aree di pertinenza fluviale. 	2.c.1. Non sono ammessi interventi in contrasto con le specifiche norme in materia relative a ZPS e ZSC. 2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia delle vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. 2.c.3. Non sono ammessi interventi che possano compromettere l'integrità complessiva degli agroecosistemi e l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze) del paesaggio agricolo. 2.c.4. Non sono ammessi interventi di riforestazione di tipo non colturale su aree agricole e incolti.

<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.1. Tutelare il nucleo storico di Saturnia, il suo patrimonio storico-monumentale, nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il paesaggio circostante, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la riconoscibilità della forma del nucleo storico di Saturnia ancora leggibile nonché gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio fortemente connotato dalla risorsa termale, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il nucleo storico di Saturnia e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale; - riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del nucleo storico nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; - riconoscere i margini degli insediamenti quali limite percepibile rispetto al territorio rurale; - individuare zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il nucleo storico e orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine dell'insediamento storico e degli elementi strutturanti e significativi del paesaggio fortemente connotato dalla risorsa termale; - riconoscere gli elementi strutturanti il territorio dotati di identità storico culturale, ancora riconoscibili legati allo sfruttamento della risorsa termale; - riconoscere i con i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso il nucleo storico di Saturnia, le emergenze naturalistiche. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - assicurare la conservazione del rilevante patrimonio storico monumentale di Saturnia con particolare riferimento alla manutenzione e restauro della mura ciclopiche e del tracciato della Via Clodia ancora leggibile in prossimità della Porta Romana; - orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del nucleo storico di Saturnia, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini; - limitare le integrazioni e i completamenti edilizi dell'insediamento urbano di Saturnia orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con i valori espressi dal paesaggio in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del nucleo storico, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento esistente; - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani; - garantire la conservazione dell'immagine dell'insediamento storico e dei valori espressi dal paesaggio attraverso interventi 	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Saturnia e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti e compatibili con tali caratteri, con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale, evitando la mimesi e i “falsi storici”; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto urbano storicizzato; - siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al nucleo e le relative opere di arredo; - siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il centro storico e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non siano compromessi i caratteri morfologici del nucleo storico, della relativa percettibilità ed accessibilità dagli assi di ingresso, con particolare riguardo ai margini urbani, siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere); - non siano compromessi le risorse naturali, i valori identitari e simbolici propri dei siti termali, gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio e la relativa percettibilità; - siano mantenuti e riqualificati i contesti interessati dall'intervento; - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. <p>3.c.3. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
---	---	---	--

		<p>di recupero e di riqualificazione degli elementi dissonanti e non correttamente inseriti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare trasformazioni urbanistiche ed edilizie orientando quelle ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con le risorse naturali, con i valori identitari e simbolici propri dei siti termali e con i caratteri dei luoghi, valutandone la dimensione in relazione al contesto ambientale, alla consistenza e alle relazioni dimensionali degli insediamenti esistenti; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il nucleo storico, le emergenze naturalistiche; - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva; - assicurare che le nuove previsioni rappresentino progetti di qualità architettonica e di integrazione paesaggistica; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati. 	
3.a.2. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico costituito dalle estese necropoli di Saturnia, da alcune ville romane monumentali, dal tracciato centuriale romano e da un abitato protostorico d'altura.	3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:	<ul style="list-style-type: none"> - conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza; - tutelare i potenziali siti e aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità. 	
3.a.3. Conservare i percorsi della viabilità storica, quali elementi di connessione tra sistema insediativo, aree archeologiche elementi di valore storico legati alla risorsa termale, e territorio aperto, e l'elevato valore panoramico espresso per le visuali che da tali percorsi si aprono.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato, ...), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare gli interventi di adeguamento, garantendo la conservazione della qualità estetico-percettiva, dei caratteri strutturali/tipologici, delle opere d'arte, dei manufatti di corredo e dei corredi vegetazionali di valore storico-tradizionale, delle relazioni storiche funzionali e percettive tra i tracciati, gli insediamenti, le aree archeologiche da essi connessi e i luoghi aperti; - tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, la rete sentieristica. 	3.c.4. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:	<ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto;

		<ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
3.a.4. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario caratterizzato da oliveti specializzati di impronta tradizionale, seminativi talvolta punteggiati da olivi e querce e incorniciati da siepi e filari arborati.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.6. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le sistemazioni idraulico-agrarie, con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e sistema insediativo, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti colturali. <p>3.b.7. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale e pastorale di interesse storico);</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i pascoli, i prati e i pascoli arborati non assimilabili a bosco. <p>3.b.8. Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso di valore storico, tipologico e architettonico.</p> <p>3.b.9. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto; - mantenere e/o incentivare i pascoli, i prati e i pascoli arborati non assimilabili a bosco, per il loro valore storico-testimoniale; - conservare il buon livello di infrastrutturazione ecologica e individuarne le soglie di trasformabilità, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; - incentivare interventi di recupero degli incolti a fini agricolo-forestali; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento 	<p>3.c.5. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento); - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale; - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli. <p>3.c.6. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento rurale e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - sia garantita la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici dell'edilizia rurale di valore storico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con la tipologia di riferimento e con il contesto; - sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee; - nella realizzazione di tettoie, autorimesse, recinzioni e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto. <p>3.c.7. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti un sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.8. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p> <p>3.c.9. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei

		<p>della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento rurale e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici storici, assicurandone la compatibilità con le forme del riuso.</p>	<p>percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi, evitando la mimesi e i “falsi storici”;</p> <ul style="list-style-type: none"> - privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>3.c.10. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono da numerosi punti di vista lungo la rete viaria verso l'antico nucleo murato di Saturnia e il paesaggio rurale circostante di elevato valore naturalistico, fortemente caratterizzato dalla risorsa termale e le visuali dalla SP Follonata verso l'insieme di particolare rilevanza paesistica costituito dal Mulino del Bagno, dal Gorello e dalle cascate del Torrente Stellata.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario e all'interno del nucleo storico di Saturnia. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati panoramici e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità; - garantire l’accessibilità ai punti e aree di belvedere di fruizione pubblica; - pianificare e razionalizzare la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare l’interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all’attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - contenere l’illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di evitare l’impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali panoramiche. 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L’inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche verso l'antico nucleo murato di Saturnia e il paesaggio rurale circostante di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzato dalla risorsa termale. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista panoramici (belvedere) accessibili al pubblico.</p>